



FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione



MINISTERO DELLA CULTURA



FQS



FQS

Parco Quartieri Spagnoli
Community Hub
Percorso Partecipativo

Report Gruppi di lavoro 11 marzo 2023

Parco Quartieri Spagnoli
Community Hub
**Uno spazio da riempire.
Con le tue idee.**

Introduzione

La call to action PQS Community Hub, chiusasi a febbraio, ha permesso di raccogliere 44 proposte diverse per la rigenerazione del parco e di entrare in contatto con altrettanti soggetti attivi del territorio: dai singoli cittadini fino a soggetti molto strutturati, come le cooperative, passando per gruppi informali nati *ad hoc*.

Proposte molto ricche e diverse che toccano tutti gli ambiti individuati nella *vision*, costruita con il primo percorso partecipativo, quello di Urbact, nel 2016 e ripresi con questo secondo percorso: proposte che puntano alla crescita e all'*empowerment* individuale e comunitario, alla costruzione di cittadinanza attiva, a partire dai bambini, proposte che mettono al centro l'arte – che sia musica, pittura o teatro – come elemento di crescita, di formazione e di connessione sociale, l'attenzione all'ambiente che permea tutte le proposte, come consapevolezza della necessità di un agire sostenibile e come volontà di connettere aree verdi, di ripensare gli spostamenti, di vivere in maniera sostenibile, proposte che riguardano l'artigianato, il sostegno alle nuove imprese, in particolare quando promosse da soggetti svantaggiati, il recupero di antichi mestieri artigianali e l'identificazione di nuovi percorsi sempre artigianali, ma anche proposte che vogliono mettere al servizio di queste nuove imprese competenze trasversali, dalla comunicazione alla valutazione di impatto, sempre più essenziali.

Proposte complesse, quindi, ibride: nessuna esclusivamente focalizzata su un tema. Proposte che sono diventate, nel laboratorio di cui leggete il *report*, materia prima originale per innescare un lavoro di confronto, di costruzione di ponti, di elaborazione di nuove proposte, di individuazione di strategie comuni.

Erano questi gli obiettivi: cominciare a fare rete, a conoscersi, fare in modo che ciascuno potesse conoscere, esplorare, approfondire, le proposte dell'altro, degli altri, riconoscervi punti solidi di contatto, basi comuni su cui costruire, e nello stesso tempo essere consapevoli degli elementi di unicità di ciascuna proposta, elementi da valorizzare perché contraddistinguono la ricchezza del progetto di rigenerazione del Parco dei Quartieri Spagnoli.

Ma abbiamo anche voluto, nella seconda parte della giornata, cominciare a farci

domande concrete: Da dove partiamo? Di che cosa abbiamo bisogno per farlo? Chi altri dobbiamo coinvolgere? Quali sono gli aspetti critici da risolvere? Di che tipi di spazi abbiamo bisogno?

Le riflessioni che sono emerse nei 4 gruppi di lavoro che abbiamo costituito per il laboratorio, dopo un primo momento in plenaria, le trovate sistematizzate in questo *report*.

È stato un primo passo, va da sé. Ma le gambe sono buone. L'atmosfera che si respirava nei gruppi di lavoro tematici che abbiamo organizzato era fatta di ascolto e di collaborazione, di attenzione, disponibilità a mettersi in gioco nel progetto secondo regole che devono però essere messe a fuoco. I soggetti che hanno partecipato alla call sono in molti casi soggetti che hanno già alle spalle esperienze partecipative di questo tipo, o che promuovono nel territorio iniziative a carattere sociale, educativo, culturale: la consapevolezza della complessità intrinseca di questa avventura è un elemento evidente di cui come coordinatori del percorso dobbiamo fare tesoro.

Lavorare insieme a definire strumenti e modelli per una governance innovativa, flessibile e aperta, ma al tempo stesso molto chiara e leggibile è certamente un passaggio chiave.

È una fase già prevista, che inizierà tra maggio e giugno. Prima però ci sarà la fase di co-progettazione dello spazio fisico per ripensare lo spazio, sia gli edifici che il parco, a partire dai bisogni emersi da questo laboratorio, ma avendo coscienza dei limiti strutturali del parco e dei diversi edifici da riqualificare. Ma si sa che i limiti aguzzano l'ingegno e dai prossimi due appuntamenti – la nostra *Charrette* – ci aspettiamo una vera esplosione di creatività progettuale, per fare del Parco dei quartieri spagnoli un luogo accessibile, vissuto, amato, pieno di attività e progettualità sempre diverse.

Agnese Bertello
Coordinatrice percorso partecipativo PQS Community Hub
Ascolto Attivo srl

Gruppo di lavoro community hub, artigianato e coworking

Facilitatrice: Agnese Bertello

Le proposte

Officine musicali

Un laboratorio digitale 3D per la costruzione di strumenti musicali tradizionali. Un progetto che unisce tradizione e innovazione in cui i ragazzi sono affiancati anche da un maestro liutaio.

Nea Sost

“Nuova sosta” si compone di due proposte. La creazione di un hub per nuove imprese realizzate da soggetti vulnerabili, con affiancamento e tutoring dei soggetti.

La creazione di un circuito di economia sociale, con orti urbani di connessione per produrre a km zero e consumare in loco.

Creazione di un laboratorio di restauro multifunzionale

Creazione di un laboratorio per le diverse attività di restauro (legno, metallo...) collaborando con i tanti artigiani del quartiere per diffondere la cultura degli antichi mestieri. Punto di incontro tra le diverse competenze, organizzazione di corsi di formazione.

Abito

Proposta per il riciclo creativo degli abiti usati, economia circolare, donne e soggetti fragili, sartoria per nuovi modelli, punto di ascolto, collaborazione con professionisti, percorso che consente di uscire dalla solitudine.

Time experience

Una riflessione sulla necessità al di là delle singole proposte di riflettere in maniera costante sull'approccio strategico, sull'idea di infrastruttura urbana interdisciplinare che connette e che è capace di guardare ad orizzonti molto ampi, verso il mediterraneo.

Net Learning

Creazione di una rete dei beni comuni, fare informazione, costruire occasioni di confronto, attività di incubazione terzo settore.

Filosofia fuori le mura

Una proposta che mette al centro la mancanza di spazio per il gioco, la necessità di un hub per lo sport e che promuove la figura degli “allenatori sociali.

Una proposta anche per coinvolgere le donne artigiane del quartiere.

Un parco verde qui e per tutti

Una proposta dedicata in particolare agli spazi aperti del parco e dunque alla cura del luogo, dalla segnaletica ai giochi, alla creazione di un’area picnic, fino all’organizzazione di eventi aperti a tutti.

SustaiHuble Impact Lab Project

Sostenere le nuove imprese, affiancarle nel generare innovazione sociale, monitorare e misurarne impatto.

Legambiente

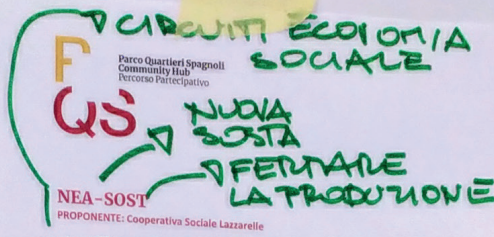
Centro di educazione ambientale, supporto scientifico e organizzativo, cura dei luoghi e protezione della biodiversità nel Parco, iniziative di cittadinanza attiva, promozione della rete ecologica, crowdfunding il parco dei tigli.

Comunità del Parco dei quartieri spagnoli

Laboratorio permanente di cittadinanza attiva, sviluppare un’attività di governance rafforzando e ampliando il soggetto collettivo di gestione.

PRESENTAZIONI

SPIEGAZIONE DELLE PROPOSTE
COSÌ - CHI - COME - PERCHÉ ...



- CREAZIONE DI UN HUB PER NUOVE IMPRESE SOGGETTI VULNERABILI
- SOSTENIBILITÀ AMBIENT. ECONOMICA
- CITO LONE LEGATE
- HUB economia circolare "Business Idea"

2 IDEE

BANDO

TUTORING SOGGETTI VULNERABILI

PORTI URBANI DI CONNESSIONE

CREAZIONE RETE BENE COMUNE

- informazione
- confronto
- inclusione terzo settore
- rete su tutta la città
- "community hub"

- questo luogo è un punto di incontro
- spazio x riflettere insieme
- le ass. si trovano in "piazza bellini"

NET LEARNING

IL PARCO È "LONTANO"

I RAGAZZI del QUART. SPAGN. NON HANNO NIENTE

QS PER TUTTI

- come attivare
- segnaletica
- coinvolgere + Target
- pubblicizzazione
- comunicazione
- coinvolgere altre associazioni
- EVENTO ESTIVO. "Esposizione museale all'aperto"

Creazione di un laboratorio di restauro multifunzionale
PROponente: Valeria Riccio

Laboratorio Fisico
Laboratorio di restauro
PROponente: Valeria Riccio

F QS FILOSOFIA FUORI LE MURA PINO FERRARO

- IL DESIDERIO HA A CHE FARE CON LA MEMORIA (DESIDERIO NON REALIZZATO)

• ALLENATORI SOCIALI

- DONNE ARTIGIANE
- LUOGO DI GENERAZIONE
- ARTIGIANATO E MEMORIA DELLE PIANI

FONDAZIONE DI COMUNITÀ

SPERI- TIEN- TARE-

GU AL

STABILITÀ della GOVERNANCE

PUNTI in COME

QUALI SONO GLI ELEMENTI CHE RITROVATE IN TANTE O TUTTE LE PROPOSTE?

→ HUB DEI DESIDERI

→ COMUNITÀ DESIDERANTE

→ "CENTRIFUGA"

DIVERSI CORPI STESSA TIENDE

LAVORARE CON IL DEMANIO PER IL PIANO TERRA

PON

1 + trust Fab Lab / Donne artigiane Abito / Restauro Folklore

LAZZA BELLE

MANCA IL GIOCO

HUB dello SPORT

Gruppo di lavoro community hub, artigianato e coworking

Le basi comuni

Nel confrontarsi sulle caratteristiche delle diverse proposte, ci sono state parole che continuavano a tornavano e che sono state identificate come effettivamente dei mattoni comuni su cui poter costruire. Il Parco dei Quartieri spagnoli è immaginato come un “hub dei desideri” e quella che si è messa in moto come una “comunità desiderante” che deve muoversi come una centrifuga quindi espandendo il suo raggio d’azione, le sue attività, la sua energia al di fuori del parco stesso, nel quartiere e in città.

Si è parlato di una realtà che ha tanti corpi ma una stessa mente, ci si è immaginati come un’infrastruttura che deve restare aperta e accogliere iniziative, proposte, desideri, come una comunità attiva che non privatizza, una comunità in continua evoluzione ma con una governance stabile e assolutamente trasparente.

Infine, l’idea di uno spazio di cerniera, non solo perché lasciandosi attraversare connette l’alto e il basso della città, ma perché consente a cittadini diversi, per provenienza sociale ed economica, di incontrarsi, conoscersi, vivere delle esperienze comuni, condividere uno stesso spazio.

Ponti tra le proposte

Tra le proposte inserite nel gruppo, sono emersi ponti molto evidenti e molto forti. Da una parte l’insieme delle proposte che riguardano attività artigianali – restauro, falegnameria, fablab per la costruzione di strumenti musicali, le attività di riciclo e recupero degli abiti, lazzarelle – condividono un approccio di condivisione di saperi, competenze, pratiche che è al tempo stesso educativo e professionalizzante, così come il bisogno di laboratori condivisi, strutturati e organizzati, che consentano di svolgere le specifiche attività, mettendo in comune attrezzature.

Le altre proposte – Net Learning, SustaiHuble Impact Lab, Time Experience, Laboratorio Permanente di cittadinanza attiv – sono emerse come strumenti al servizio delle prime per valorizzare, sistematizzarle, comunicarle, integrarle in una visione ampia e anche per valutarne l’impatto con strumenti chiari.

Idee nuove

Questi numerosi punti di contatto hanno favorito anche la creazione di idee nuove. Si è parlato per esempio della possibilità di avere uno spazio espositivo, e perché no, di vendita, dei prodotti realizzati nei laboratori; di una sorta di “ufficio di piano”, cioè di un luogo in cui si concentrano le competenze necessarie a costruire la visione, ma anche di Comunità Energetica (CER), come elemento essenziale da tenere presente nel recupero degli edifici per arrivare anche ad un’autonomia energetica.

Da dove cominciamo

All’interno del gruppo la riflessione sui primi passi si è articolata in due direzioni: la comunicazione, il coinvolgimento di altri soggetti e la costruzione della rete. Far conoscere l’esistenza del parco e le iniziative che si sta cominciando ad organizzare al suo interno è ritenuto d’importanza capitale.

Serve, ci si è detti, un *infopoint*, un sito internet con un calendario aggiornato e chiaro delle attività proposte (e su questo si potrebbe partire dal sito internet del percorso partecipativo che è a tutti gli effetti a disposizione del percorso e che resterà come eredità al percorso), ma anche una *web radio*.

Imprescindibile è la presenza di una rete *wifi* gratuita all’interno del parco stesso. Il parco ha un cuore tecnologico. Occorre costruire la rete tra i soggetti e le proposte convergenti, ma anche allargarla sia in senso istituzionale, per esempio agganciando nella riflessione il Demanio e l’Università Suor Orsola Benincasa, sia in senso più sociale e comunitario, aprendo ai tanti artigiani presenti nei quartieri spagnoli che potrebbero qui trovare un polo per promuovere la loro arte, ma anche professionisti diversi che potrebbero mettere a disposizione le loro competenze a vario titolo per valorizzare le iniziative e il Parco.

Secondo i partecipanti al gruppo, gli studenti sono degli attori ideali di un progetto di questo tipo – es. DIARC, studentato Suor Orsola Benincasa, Accademia – e occorre coinvolgerli in maniera importante. Se poi si vuole che davvero lo spazio cominci a funzionare, occorre prevedere un chiosco, bar, caffetteria bello, accessibile ed economico.

Spazio fisico

In merito allo spazio fisico, dallo scambio tra i partecipanti è emersa una preoccupazione in merito alla disponibilità di spazi chiusi. Considerando il macro ambito del gruppo (artigianato, *coworking*, *community hub*), è emersa la necessità di spazi laboratoriali comunitari molto versatili, comunicanti, attrezzati per le diverse esigenze e attività (arte, artigianato, restauro, sartoria), ma anche di spazi chiusi con postazioni di *coworking*. Serve inoltre uno spazio magazzino. I partecipanti hanno poi posto attenzione sull'uso delle terrazze, quella dell'edificio C1 e quella dell'edificio H, e sulla possibilità di valorizzarle per esempio come spazi espositivi.

In generale, per quanto riguarda le caratteristiche generali degli spazi, si sono immaginati spazi luminosi, con un buon circolo d'aria.

Un'altra riflessione ha riguardato la segnaletica all'interno del parco per informare sui diversi tipi di spazi. Serve una segnaletica chiara, efficace, con un bel design che orienti i visitatori nello spazio verso i diversi tipi di attività.

Un'ultima riflessione ha riguardato la palazzina H: ci si è chiesti in che modo sia possibile integrare questo spazio nella riflessione sulla riqualificazione dello spazio.

Come ci organizziamo

I partecipanti al gruppo hanno sottolineato l'importanza di strutturare strumenti di governance a più livelli. Proprio questo è emerso essere il tema più delicato e critico: i partecipanti hanno sottolineato la mancanza di una *governance* istituzionale, che va rafforzata e chiarita.

Serve, si è detto, un tavolo generale di co-progettazione del progetto complessivo

che porti anche alla redazione di un Regolamento condiviso per l'uso del parco e degli spazi interni, prevedendo la rotazione delle attività e un calendario chiaro, evitando quindi che alcuni spazi vengano vissuti come esclusivi.

Da un punto di vista dell'approccio progettuale, della filosofia della *governance*, infatti, occorre fare il salto dall'io al noi. Tra le modalità di *governance* proposte si è citata la Fondazione di Comunità. Per l'organizzazione interna serve anche uno spazio virtuale per la circolazione delle informazioni e la condivisione delle idee. Un momento di confronto con altre esperienze nazionali e internazionali potrebbe essere di aiuto alla riflessione.



Gruppo di lavoro ambiente

Facilitatrice: *Fabia Francesconi*

Le proposte

Viva i Parchi-Vivi il Parco

- Ciclo di laboratori di educazione ambientale in particolare sulla biodiversità e sull'alimentazione sostenibile, realizzati dai volontari del WWF e destinati innanzitutto agli studenti, ma parallelamente anche ai singoli cittadini con l'obiettivo di favorire momenti di confronto e crescita sociale tra generazioni;
- Recupero dello spazio verde del Parco con un verde di qualità, valorizzando il suo ruolo di connessione tra aree verdi cittadine;
- Laboratori di riciclo.

Verdi Incontri

- Censimento condiviso del verde, attraverso l'aiuto di esperti e coinvolgendo la comunità nella verifica degli spazi/aree verdi pubbliche e private;
- Centro di educazione ambientale ed app rivolta ai ragazzi per favorire la conoscenza e la tutela attiva del verde del territorio;
- Predisposizione e condivisione di un regolamento per l'utilizzo e la tutela del Parco dei Quartieri Spagnoli.

Eco Quartieri spagnoli tra Natura e cultura

- Laboratori con gli studenti sull'educazione al verde;
- Laboratori di riciclo (Produzione energia sostenibile - Scarti vegetali - Recupero materiali);
- Laboratorio educativo sulle invasive aliene (Come conviverci? Come contenerle?) e mostra permanente tematica.

S.....Muoviamoci sostenibilmente

- Riqualificare lo spazio verde del Parco e la sua funzione di "cerniera" tra le aree verdi e in particolare tra i tre Parchi: Parco Viviani-Parco Quartieri .

Spagnoli - Parco Ventaglieri

- Favorire la mobilità sostenibile attraverso percorsi ciclabili e pedonali. Creare un percorso ciclabile, che attraverso una serie di canaline, dia l'opportunità di partire da San Martino, attraversare il Parco dei Quartieri Spagnoli e raggiungere il centro della città;
- All'interno del Parco prevedere anche una ciclo officina aperta al pubblico in determinati giorni ed orari, che offra manutenzione, supporto tecnico e l'opportunità di apprendere nozioni base per la riparazione e la manutenzione delle biciclette ed in cui trovare a disposizione strumenti per riparare in autonomia la bici;
- Sempre rispettando una programmazione mensile prevedere una scuola di formazione rivolta ad alcune specifiche fasce della popolazione. In particolare si pensava alle donne immigrate la cui cultura di origine influenza molto l'utilizzo della bicicletta che invece potrebbe essere un mezzo utile per garantire loro maggiore autonomia e rapidità negli spostamenti.

Luna Park

- Parco culturale contemporaneo;
- La cultura come strumento di rigenerazione urbana;
- Attivo per 2-4 mesi;
- Installazioni di arte contemporanea, opere artistiche di gioco, sistemi tecnologici, stand gastronomici;
- Laboratori di trasformazione rifiuti plastici;
- Rassegna di spettacoli (cinema arte danza musica e teatro).

Ri-ciclo

Laboratorio "Creare il Parco della Memoria", strutturato in tre incontri:

- Il primo incontro è finalizzato ad esplorare il "Parco dei Quartieri Spagnoli" per conoscere e riconoscere il patrimonio del Parco e raccogliere materiale botanico: foglie, erba, rametti, fiori e bacche. Attraverso l'assemblamento dei materiali raccolti è possibile creare figure di animali esistenti o di fantasia o ritratti di persone del contesto familiare, o anche dei compagni di gioco;
- Il secondo incontro è finalizzato a capire come utilizzare il materiale di reimpiego, cartone o plastica ricavati da imballaggi di prodotti alimentari, giochi

ed altri tipi di packaging, per dargli vita nuova attraverso qualcosa di creativo;

- *Il terzo incontro è finalizzato a trasmettere le tecniche illustrative (stampa manuale e collage con fogliame od altri materiali trovati all'interno del Parco).*

Centro di educazione ambientale

Un centro di educazione ambientale con:

- *Osservatorio sul turismo sostenibile;*
- *Biblioteca sul turismo sostenibile;*
- *Punto informativo su itinerari e servizi per attrarre i turisti verso le colline di Napoli ed alleggerire la pressione antropica sul centro storico.*

Babila Park

- *Spazio dedicato ai cani con finalità ludico educativa.*



Gruppo di lavoro ambiente

Le basi comuni

Sulla base delle presentazioni delle proposte, abbiamo ragionato sugli aspetti in comune/ricorrenti tra le presentazioni e su quelli invece di unicità nelle proposte degli altri, ma ritenuti importanti e da valorizzare all'interno di una visione comune sul futuro del Parco.

Ed infine il gruppo ha individuato alcune possibili collaborazioni rispetto ad alcune attività:

Collaborazioni possibili

- Attività di Educazione alimentare e lotta allo spreco;
- Centro di educazione ambientale;
- Attività di riciclo (materiali e scarti vegetali);
- Laboratori formativi – verso una formazione ed educazione ambientale costante rivolta agli studenti e alla comunità;
- Preservare la specificità del Parco (*Genius Loci*);
- Importanza del Parco come luogo di cerniera tra la collina del Vomero e il centro della città, per una continuità del verde e per una mobilità sostenibile.

Aspetti caratteristici delle singole proposte

- Far convivere la memoria storica del territorio con aspetti di innovazione, sperimentazione, e fruizione;
- Ciclo – officina;
- Mostra permanente;
- Azioni di inclusione delle fasce deboli (donne immigrate e disabili).

Ponti tra le proposte

- Attività laboratoriali: laboratori di mobilità sostenibile, riciclo e tutela del verde;
- *Tour walking*;
- *App* per il censimento del verde e delle risorse naturali;

- App sulla mobilità sostenibile (interconnessione del parco a monte con la collina di San Martino (pedamentina, parco Viviani, scalone di Montesanto, Parco Ventaglieri) in modo da costituire un **distretto della mobilità sostenibile** al centro della città;
- Una comunità di progetto con ruolo di monitoraggio e valutazione sull'impatto ambientale.

Da dove cominciamo e in quali spazi

All'interno del gruppo, la riflessione sui primi passi da fare, cercando di attivare una collaborazione tra le diverse realtà associative e non, interessate alla tematica ambiente, si è incanalata in quattro principali direzioni:

- Una rigenerazione del "Parco dei Quartieri Spagnoli" per diventare un Parco della Salute, con un percorso vita (giardini mediano e superiore, un percorso di collegamento tra corso Vittorio Emanuele e Vico Paradiso, e una serie di canaline per agevolare l'utilizzo delle biciclette) ed una attenzione al suo patrimonio di biodiversità. La comunità potrà riconquistare uno spazio pubblico, verde, fruibile ed essere incoraggiata ad andare a piedi o in bicicletta, partendo dal Vomero fino al centro della città. Sono state immaginate anche delle targhe, sparse all'interno del Parco, che approfondiscano la storia del luogo e l'offerta in termini di servizi, eventi e biodiversità.
- Un Centro di Educazione Ambientale del Parco/*Urban Center*, che rappresenti uno spazio, in particolare per bambini e adolescenti, ma aperto anche a tutta la comunità, con finalità educativa, per favorire la conoscenza e la valorizzazione della biodiversità metropolitana.

Il centro educativo ospiterà una programmazione di attività laboratoriali: laboratori di riciclo, laboratori di educazione ambientale (avvalendosi del supporto del Settore Scuola e Formazione di Legambiente o attraverso l'impegno di volontari del WWF Napoli o di esperti individuati a supporto delle attività proposte).

Sarà previsto inoltre uno spazio da allestire a biblioteca con lasciti di libri

sulle tematiche legate all'ambiente ed alla sostenibilità.

Ed infine un info point, quale punto di informazione e promozione di tutte le attività realizzate e degli itinerari pedonali e/o ciclistici, alternativi a quelli tradizionali (con planimetrie gestite con APP e stampate) al fine di promuovere la mobilità attiva. Queste attività potrebbero essere realizzate negli spazi della palazzina C1 ed alcune attività esterne nell'area del Bosco dei Tigli.

- Una ciclo officina nella zona all'ingresso Palazzina C1, con materiale e strumenti per riparare in autonomia la bici e giorni ed orari di apertura calendarizzati, in cui offrire corsi periodici di affiancamento sulle competenze base per una corretta manutenzione della propria bicicletta e corsi di Scuola di bicicletta per donne straniere e ragazzi con disabilità non motoria, per insegnare l'uso della bicicletta, come strumento di autonomia e libertà. FIAB Napoli Cicloverdi potrebbe mettere a disposizione le proprie conoscenze e competenze.
- Attività legate al Parco culturale contemporaneo per i giovani.
Un modello di gestione sperimentale e temporaneo (modello *luna park*) attraverso l'installazione di opere artistiche di gioco, format culturali non convenzionali, sistemi tecnologici, elementi di innovazione, cantieri di autocostruzione per studenti e cittadini attivi e un'offerta culturale che comprende musica, danza, teatro, innovazione tecnologica, new media e arte contemporanea. Tutte queste attività interesserebbero in particolare l'area dei giardini superiori.

PROPOSTE?

L'idea che non
ti aspetta...

Witani
del compendio
o di autori

PRESENDERE
LA
SPECIFICITÀ
DEL PARCO
GENUINS LOCAL

WOG
M
GERN
FER Q
DE
VER

E F
TOOR
SOSTEN

Gruppo di lavoro arte, musica e teatro

Facilitatori: Alessandra Scala e Gerardo Ricciardi

Le proposte

Arte

1. **Marianna Agliottone: eventi – talk – installazioni (calendario eventi);**
2. **Carolina Collaro:** urban center, centro di aggregazione per le associazioni di supporto alla PA per urbanistica partecipata;
3. **Maria Rosaria Rocco:** spazi di allestimento per arte come esperienza di comunicazione con sé e con gli altri;
4. **NART:** una palestra per artisti, con iniziative di collaborazione e workshop;
5. **Gruppo informale Randagi:** uno spazio per esporre opere di artisti stranieri per contaminazioni;
6. **Ass. culturale DALB Art in Progress:** laboratori didattici per Ragazzi e adulti, coaching d'arte, usare l'arte per scoprire se stessi;
7. **Raccontami la città:** usare il parco che è una sorta di “terra di mezzo” per connettere due anime della città, propone passeggiate guidate con reportage fotografici;
8. **Schegge di cinema russo e sovietico:** schegge di cinema, cineforum di film russi come avvicinamento delle culture.

Musica

1. **Officine musicali:** *fabbricazione strumenti musicali + laboratori di musica;*
2. **La Musica che fa bene:** *laboratori di avvicinamento alla musica – la musica che fa bene.*

Teatro

1. **Materiali umani – Laboratorio teatrale cittadino:** *osservazione della realtà e riproduzione col corpo – metodologia di pedagogia Lecoq;*
2. **Laboratori teatrali:** *spazio teatrale che coinvolga adulti e bambini, laboratorio scuola teatro;*
3. **Saverio Ammendola- Mediterranea A.C.:** *laboratori per far conoscere la città ai cittadini, soprattutto per i ragazzi.*



IMPROVED
COLUMBIAN
SINGERS

Gruppo di lavoro arte, musica e teatro

Le basi comuni

La costituzione del gruppo unico “Arte, Musica e Teatro”, suggerita dalla constatazione di diverse assenze di rappresentanti di soggetti proponenti, oltre che dalla affinità degli scopi, si è rivelata, da subito, molto positiva, in quanto al solo iniziare delle presentazioni dei partecipanti c’è stato un sostanziale interesse per tutte le idee che venivano proposte.

Si è notata da subito la diversità e l’unicità delle proposte ma altrettanto da subito si è notata una affinità di intenti e di approcci. In tutte le proposte infatti, che fossero musicali, teatrali o di arti visive, l’esperienza artistica era proposta come esperienza di comunicazione con sé e con gli altri e quindi le proposte andavano tutte aldilà dell’attività in se stessa.

Ponti tra le proposte

Nonostante gli ambiti diversi e le caratteristiche differenti di ciascuna proposta, si sono identificati dei punti in comune sia valoriali sia di visione comune ma anche di compatibilità di proposte.

Centrale infatti è stata vista la possibilità di osservare l’arte nelle sue diverse forme, di sperimentarla e di lavorare su se stessi – questo viene visto utile a tutte le età – e ancora viene visto come momento di incontro fra più persone che condividano interessi comuni.

Il gruppo ha saputo riflettere sui valori che possono essere alla base della convivenza organizzativa, esprimendo una visione comune, fondata su: il senso di appartenenza, l’attenzione all’identità culturale locale, ma anche l’integrazione del nuovo e la mutualità; la relazione e la condivisione; la volontà di creazione comune, di cura e di sviluppo, di educazione all’arte.

Idee nuove

La visione del futuro sarebbe riuscire a creare un centro polifunzionale “multiartistico”, dove ci si possa incontrare per produrre arte ma anche per parlarne e per osservarla; una “Bauhaus” napoletana, dove ci si confronta e si condivide, un centro di grande visibilità, anche con mostre o rassegne, cineforum, rappresentazioni teatrali, magari con musiche create dai partecipanti ai laboratori musicali e usando scenografie dipinte dagli artisti dei laboratori di arte visiva; un luogo comune che nel futuro potrebbe diventare un riferimento ospitando anche piccole residenze per artisti, architetti, musicisti, archeologi, scultori, pittori, per qualche tempo, che potrebbero essere un’attrazione per la città.

Organizzazione

In generale si è ipotizzata una gestione unitaria (qualcuno ha parlato di consorzio), prevedendo una azione di coordinamento per ogni specifico ambito di attività, cercando di aprire le attività a tutti i target possibili di partecipanti, prevedendo una adeguata divisione dei tempi in base alle esigenze dei vari utenti. In particolare è emersa la proposta della creazione di uno spazio digitale per la condivisione delle idee, delle informazioni, delle strategie di organizzazione.

Elementi da approfondire

- Capire quali risorse abbiamo (soprattutto umane ma anche economiche): come rendere le proposte autosostenibili;
- Capire di quanto spazio fisico ci sarebbe bisogno o come alternare le diverse attività;
- Creare una *minimum value proposition*, distinguendo cosa si può mettere a piano in un primo tempo e cosa fa parte di programmi di medio periodo, che necessitano di un avvio e una sperimentazione, → *governance* per questa attività che tenga conto di tutte le proposte e le diverse approssimazioni successive;
- Definire quindi i primi *target* che possano fruire delle iniziative, → *condivisione e governance*;
- Capire come intende l’amministrazione comunale rapportarsi al parco

nell'immediato e nel futuro, in una prospettiva di sostenibilità.

Spazio fisico

Gli spazi per la musica, per il teatro, per l'arte sono emersi in una visione in cui garantire contiguità, per favorire lo scambio di azione e di creatività, integrazione e mutualità, per vivere un completamento reciproco.

Ad esempio, "nello spazio per la musica si lavora per le basi musicali delle rappresentazioni teatrali, in cui confluiscono anche le scenografie preparate nello spazio per la pittura, ecc."

I post- it riportano questo:

- Tema barriere architettoniche - gli spazi dovrebbero essere concepiti per permetterne la fruizione senza barriere, tema prioritario del progetto (scale mobili? anche per collegare il parco alla città?);
- Per la musica - ambiente insonorizzato per i laboratori all'interno, ambienti esterni per fare concerti;
- Possibilità di realizzare un teatro interno, soffitti alti per inserire pedane con baldacchini, come nelle scuole: minima progettualità, minime risorse economiche per la realizzazione e la manutenzione;
- Aule di lavoro + Arena + Centro polivalente;
- Grande sala interna neutra + Magazzino + Spazio esterno + Teatro;
- Aree al chiuso e all'aperto capaci di ospitare tavolacci ampi, torni, cavalletti, blocchi di pietre che rilasciano polveri, ampie finestre da aprire e illuminazione solare;
- Teatro ex novo da realizzare nell'area del cortile mediano;
- In una visione futura del centro, come una *bauhaus* napoletana, si vedrebbe anche la realizzazione di residenze per artisti, musicisti, pittori, scultori, etc., che potrebbe essere anche un modo per attrarre pubblico, oltre che per ospitare nomi importanti o dare spazio ad artisti anziani che abbiano ancora voglia di condividere la loro arte. Si potrebbe pensare, quindi, di dedicare una parte degli spazi a una sorta di foresteria o piccole residenze per artisti.



Gruppo di lavoro educativo, sociale

Facilitatrice: Maria Borrelli

Le proposte

L'arte di comunicare l'arte

Creazione di percorsi formativi di tipo esperienziale rivolti non solo a bambini e adolescenti, ma anche adulti. Laboratori che si pongono l'obiettivo di introdurre e condurre i partecipanti all'arte, che diventa così uno strumento capace di abbattere stereotipi e creare identità e appartenenza.

Gli stessi ambienti diventano percorsi attraverso i quali fare esperienza diretta dell'arte e un modo per integrarla alla vita di tutti gli attori coinvolti nel processo.

Nuova energia al parco

L'idea è di creare spazi che possano accogliere percorsi didattici e di gioco; restituire alla comunità dei Quartieri uno spazio accessibile e vivibile. Si chiede di liberare le scale dalle transenne, attualmente presenti e di creare parcheggi per monopattini e biciclette e demandarne alla gestione alla comunità dei quartieri.

Il quasilo al parco

Creare degli spazi da dedicare al sostegno allo studio ed attività di laboratorio per bambini e ragazzi. L'idea è quella di trasferire le attività già in essere presso l'associazione il quasilo.

Proposta di Marta (presente come cittadina e non legata ad associazioni)

Creare un parco in cui "STARE" semplicemente avere la possibilità di poter vivere quegli spazi (soprattutto esterni). Il parco diventa uno spazio polifunzionale dove posso coesistere attività e svago.

INCLUSION LAB

Pone molta enfasi alla creazione di una Community Hub che possa fare rete attraverso attività di inclusione, riabilitazione e condivisione.

La proposta prevede la creazione di attività culturali e psico educative mirate all'integrazione di persone che vivono disagi da ricollocare e reintegrare.

Quartieri Spagnoli New Generation

Erano presenti due esponenti che hanno proposto:

la creazione di una cucina sociale che si pone l'obiettivo di reintegrare e ricollocare persone appartenenti a categorie molto svantaggiate.

La creazione di un orto comune gestito totalmente da persone dei quartieri.

L'abbinamento delle due proposte porta alla definizione di una cucina a Km 0.

Interamente gestita dalla comunità dei quartieri.

Ciclo officina

Creazione di spazi per strutturare non solo un'officina per le bici ma anche corsi di bici per donne straniere, possibilità di noleggiare una bicicletta, la bicicletta come mezzo di trasporto per muoversi in città.

La diversità come risorsa

Creazione di laboratori che fanno della diversità una risorsa. Spazi in cui arte e biodiversità possano coesistere.

Asilo dei nonni

La proposta è quella di creare dei laboratori che coinvolgano gli anziani del luogo in modo da creare un archivio orale, valorizzarne le conoscenze e le esperienze per diffondere informazione. Creare anche percorsi di alfabetizzazione e servizi digitali. Dare la possibilità inoltre agli anziani di raggiungere il parco con mezzi pubblici dedicati. Riconsegnare alla città degli spazi da vivere.

Il lavoro di gruppo

Da subito il gruppo si è mostrato partecipativo e propenso ad ascoltare ed apprezzare tutte le proposte emerse. Tutti hanno mostrato sostegno ed interesse, anche verso proposte di singoli cittadini che non avevano presentato idee durante la fase precedente, ma che invece sono state arricchite ed apprezzate in quella sede.

Le basi comuni

Da subito sono state accolte e votate le proposte degli altri. In alcuni casi anche arricchite di nuovi contenuti. Si sono create belle interazioni e soprattutto sono emerse molto forti esigenze trasversali che hanno facilitato questo momento.

Primo tra tutti la necessità di restituire uno spazio comune e condiviso da abitare, vivere e in cui stare, quindi uno spazio per i cittadini che vada oltre la presenza dei laboratori proposti. Questo primo elemento infatti ha rappresentato certamente una caratteristica condivisa da tutti.

Un altro aspetto delle caratteristiche principali che si è poi rilevato un elemento che ha accomunato tutti è stata la necessità di creare delle relazioni, non solo attraverso la condivisione di spazi e progetti, ma soprattutto intesa come la possibilità di affiancare e mescolare, contaminare la comunità autoctona alle zone più alte della città.

Altro elemento comune è stato quello di valorizzare la memoria attraverso il coinvolgimento della comunità presente sul territorio e trasformarla in valore (bambini, anziani, soggetti più deboli). In sintesi valorizzare la diversità e farne un'opportunità per tutta la città.

La visione di proposte da valorizzare

Trovare una visione comune su cui lavorare è stato quasi naturale. Trovare punti in comune non è stato complicato perché tutti si sono mostrati propositivi e positivi rispetto alle proposte emerse, tutte di grande valore per la realtà dei Quartieri Spagnoli. Anche le proposte più articolate hanno trovato nei tre punti sopra elencati delle affinità ed un terreno comune da cui partire.

Rispetto allo spazio da condividere sono emerse tre macro aree:

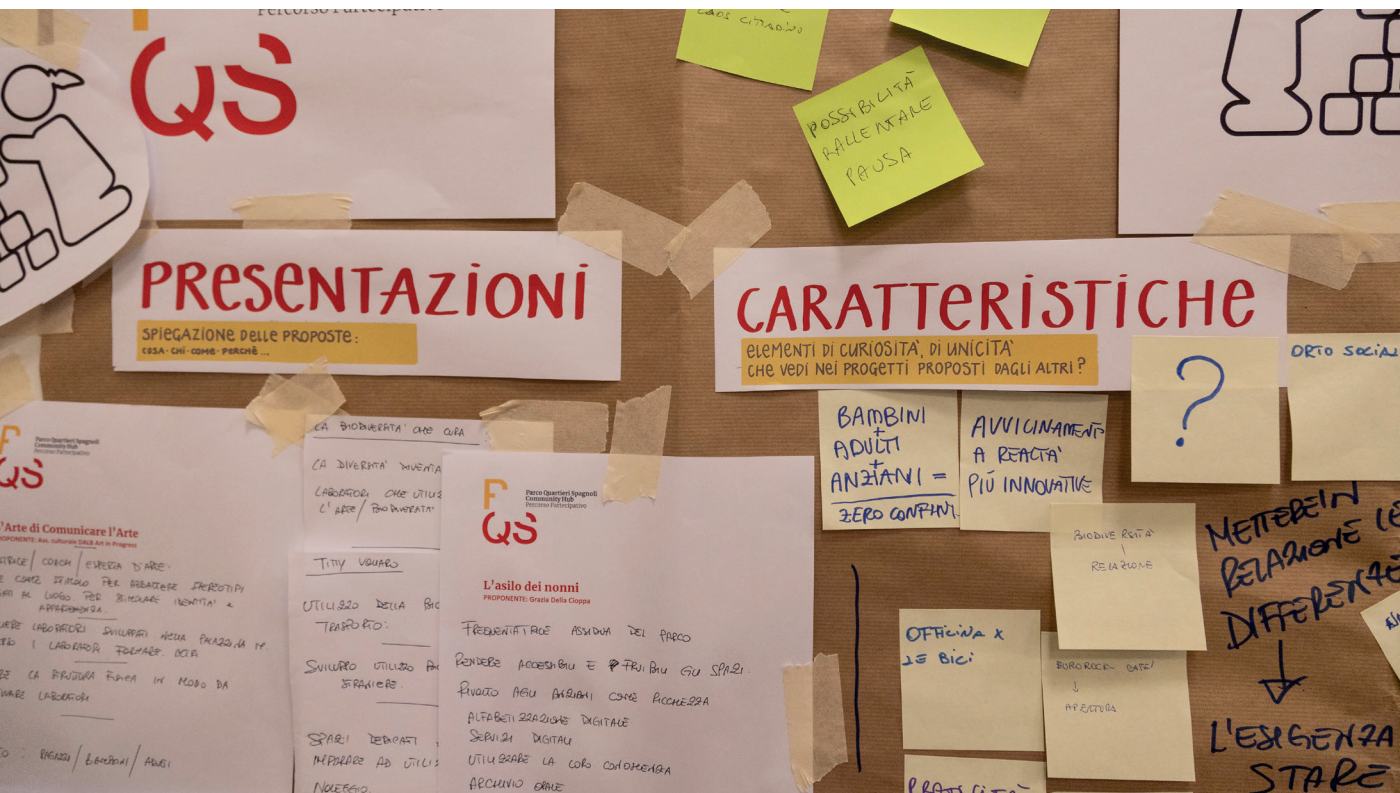
- Spazio dello stare (da vivere e in cui condividere);
- Spazio delle relazioni (comunicare, coordinarsi, migliorare, curare, rieducare);
- Spazio dell'ascolto (integrare la comunità dei Quartieri Spagnoli, ma anche e soprattutto fare della diversità un'opportunità).

Spazio

Si sono delineate tre macro esigenze all'interno delle quali si collocano le diverse proposte, alcune trasversali a tutti, altre più specifiche:

- 1. Spazio dello stare – Spazio fisico da abitare** – questa prima esigenza e proposta, molto sentita da quasi tutti i partecipanti nasce dalla necessità di restituire alla comunità dei quartieri e non solo uno spazio inteso come luogo fisico da “sfruttare”. (Posso circolare con il cane, passeggiare, leggere, studiare, conversare, spostarmi dalla parte alta della città verso la parte bassa e viceversa, allenarmi, ecc..) Quindi banalmente avere un parco pubblico da utilizzare anche per attività non necessariamente laboratoriali e specifiche. Questa esigenza coinvolge in maniera particolare gli spazi esterni del parco. In questa sezione si collocano l'esigenza di eliminare qualsiasi barriera architettonica, di valutare degli stalli per parcheggiare le biciclette e i monopattini, delle aree gioco per bambini, panchine e sedute.

- 2. Spazio esperienziale** – Questa dimensione riguarda soprattutto gli edifici della palazzina M, identificati come possibili aree nelle quali sviluppare i laboratori, i corsi, le attività di carattere creativo e artistico. Molte delle proposte riguardano laboratori e corsi che richiedono l'utilizzo di strutture modulari e polifunzionali, che si possano adattare alle esigenze delle varie proposte emerse. Spazi unici (dedicati al fare), aule didattiche, aree di gioco, spazi per studiare, ma anche specifici dedicati a percorsi artistici di tipo sensoriale. In questa sezione si colloca l'esigenza di avere strutture polifunzionali, modulabili, librerie, banchi, sedie.
- 3. Spazi unici** – questa dimensione riguarda invece alcune necessità specifiche legate ad alcune richieste che prevedono caratteristiche particolari. Si inseriscono qui le esigenze legate alla creazione di una cucina sociale (quindi uno spazio in cui poter cucinare e conservare cibi), un orto comune (si prevede la possibilità di dedicare una zona esterna ad un orto sociale a gestione comunitaria), una officina per biciclette (nello specifico di questa richiesta si prevedono spazi al piano terra), ma anche zone da dedicare allo sport all'aperto.



Coordinamento

Agnese Bertello (Ascolto Attivo srl)

Staff organizzativo

Maria Vittoria Morina

Vittorio Lombardi

Facilitatori

Alessandra Scala

Fabia Francesconi

Gerardo Ricciardi

Maria Borrelli

Facilitatrice visuale

Marielle Binken

Grafica

Gianluca Barbero